La Flora Veronese
cenni storico-bibliografici

La storia della flora di [illegible] provincia di Verona fu imperfetta ad epoche molto diverse ed ebbe illustrazioni molto varie per numero e valore. Le ragioni di ciò sono [illegible] a cui è sfuggita [illegible] in gran parte a cagione del [illegible] almeno in parte alla fama che fino ad [illegible] altre alcune lunghe per la bellezza e ricchezza delle loro flore che attirarono i cultori [illegible] specialmente nelle [illegible] Ecco un cenno che la riguarda. Di Verona [illegible] del suo celebre M. Ballo [illegible] fini della sua flora del crescente (Calzolari - Pona 1521-1600 1565-1630). La flora [illegible] Veronese non fu illustrata [illegible] tempo [illegible] la seconda della sua classe (Zanoni 1666-1729 - Zanoni 1662-1729). La flora [illegible] assai interessante per le vegetazioni [illegible] quasi [illegible] dei Lessini e [illegible] quella [illegible] è ricordata da [illegible] (Cavalli 1735-1816). [illegible] Conte a [illegible] ricordato [illegible] la flora del Trivio (Saffonti 1802) a [illegible] del Vicentino (Negri - Pollini 1779-1836) [illegible] interessante per le loro vegetazioni alpine, [illegible] Trivio, [illegible] sulla Lessinia. La flora [illegible] del Polesine fu [illegible] della altre a cura della [illegible] Veronese [illegible] un [illegible] illustrata da [illegible] (Bianchi 1845). [illegible] ricordata [illegible] precursori [illegible] me [illegible] dopo [illegible] Veronese [illegible] Stramola [illegible] e [illegible] Bellardi (Bellardi 1715-1786?)

ana
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

D.r Vero... a parlare particolarmente
della Flora Trivigiana. Il D.r
Prescindendo da qualche accenno
da più vecchi autori, il P. Pietro Pocaro (1633-1703)
ch. botanico del 16... fu il primo che
visitò Treviso. (1) Il Dottor Tozza che
morì (1784 circa) trivigiano lo Stroza naturalista e
(= Dissertazione Tozza ex p. 2), la Cupis accenna ad
il Soffieri che raunò il Secolo Nuovo fiore
anche al P. della Pirola del Friuli (1802 ?),
un dottore arrivare fino al 1837 per mezzo
trovai in Adolfo de Reinges (Monaco 25 feb. 1815, a
Roma 8 maggio 1895) che quasi giovanissimo fu
a Di Treviso comincia per fare la escursione
Spinea e estendere con una passione e
attività un più lungo delle sue fiorite
dal 1837 fino al 1847, ripetendo un poco a Treviso,
nel Bosco Canizzo, nei prati di Motta
di Postioffe nelle Montagne a Conegliano, Serravalle (Vittorio)
Fadalto, Monte Follina e nei monti circostanti
a Val Soligo e nel B. Canizzo. Poi a
ripercorrere Treviso ed 1837, nel Canizzo
nel 1837 e poi Valdobbiadene ed 1866-67.
a Valdobbiadene fece e collaborato Pietro Zavadro
(a Vdb. 1813 — 1889) che fece poco fu da un certo (400 ?)
esiste ne 1903 dal d.r Pietro di Treviso a Reinges ed
(quasi un elenco nel nuovo fiorista, esaurito
la flora botanica di Treviso e Provincia, fiorista e bibliotecario,
dotto di storia e giurisprudenza, fiorista e bibliotecario,
pubblicò anche qualche memoria botanica (Micol.)
nel 1870 fece la Flora fiorista di Valdobbiadene e
dotto per a Roma con ispett. gen. fiorista fu ne morto

(1) Ill. nel Museo di Fisica e Storia naturale
Venezia 1697. Vol. Bibl. N.o ...
(2) Storia Nat. ined. di San Fior p. 65

Il Berger per l'importanza delle ricerche fatte e per le cognizioni di bot. sistematica e geografica acquistate nelle lunghe escursioni fatte per tutta Europa, è da considerarsi come l'ingegnere Prof. Thal Flora del Trentino. Egli dapprima [illegible] Treviso e [illegible] Fracchia [illegible] Regia [illegible] a Treviso, [illegible] e [illegible] alla [illegible] arborea nel territorio.

L'erbario del Berger fu acquistato dal [illegible] comunale di Treviso [illegible] Conte Avogadro [illegible] Distretto [illegible] al 1848 e [illegible] nel 1865 al Museo di Storia naturale (che lo ricevette assieme al mio [illegible] dal Co. Nino [illegible] avendo ingiunto in Treviso), [illegible] l'importantissimo soggetto (*) continuò a conservarlo [illegible] fino al 1903 lo cedeva [illegible] Provincia [illegible] nel cui Orto Botanico fu [illegible]. L'erbario Berger contava [illegible] circa 6700 specie [illegible] in 44 buste [illegible] circa 2000 [illegible] in 15 buste [illegible] circa 3270 [illegible] Europa e più particolarmente [illegible] Inoltre [illegible] altri [illegible]

Altro benemerito della Flora trevigiana fu Giorgio Franchi, nato a Treviso nel 1797 ed ivi morto il 6 febbr. 1869. Colto e [illegible] farmacista [illegible] anche [illegible] di Botanica e [illegible] di Lettere [illegible] di Botanica e [illegible] arborò un [illegible] e [illegible] del Berger [illegible] dietro [illegible] Treviso e [illegible] [illegible] [illegible] arborò [illegible] [illegible] [illegible]

Il Monte Grappa situato al confine
occidentale della provincia sopra i paesi
di Possagno e Crespano offre molte
piante che per la Valle e confinale
e Nord di Bassano, l'immagine nel suo
estensione a M. 1779, presenta ora e il confine
fra la regione [illegible] e triassica. Giunti dal
sec. XVIII alcuni, giusta coloro delle antiche
specie era favorevole sia per l'amenità dei
suoi siti, sia per la ricchezza delle piante
indigene e sia per la vicinanza del 1803 la
industriale che vi crebbero. Qui nel 1803 lo
Sternberg fu ricevuto in casa del Conte Giuseppe
a Solagna, che vi fece raccogliere tutte le
piante [illegible] che per [illegible]
alla famiglia di Padova, Viaggi, Bassano
che. Se il Conte era [illegible]
e naturale [illegible] botanico botanico
fatto [illegible] di escursioni botaniche
Il [illegible] che [illegible] Conte Sternberg
di Praga (1761–1838) [illegible] botanico e come
geologo. Vi fece due escursioni, una nell'estate
dell'autunno del 1803 l'altra nel maggio
del 1804 raccolse e studiò
[illegible] più [illegible] rare interessanti
Trent'anni appresso furono [illegible]
che visitarono [illegible] Bassano (1788–1867)
Alberto Parolini [illegible] Bassano (1802–1854), Na
Erman Moritz [illegible] Bassano (1806–1877), Na
pubblicarono [illegible] una [illegible] raccolta
fecero [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la valle di S. Tola (S. Fabiola) [illegible] Asolano fra
[illegible] Grappa e [illegible]

di Bassano e un fervido saggio parte ad Enrico Bertoloni e Filippo Parlatore che illustrarono e ordinarono gli erbari italiani oltre al Gussone ed altri botanici contemporanei. Giuliani di Lecco Tenore Angelo R. de Visiani (?) e Sens. Moretti visitano il Giappone intorno il 1840 ma pochissimo sulla flora di quelle regioni (Giappone ancora poco esplorato) Che però va ricordato per la sua operosità nacque dalla flora del Giappone fu Philipp Franz v. Siebold (1802 - 1890) fornendo a Leyden il suolo fra il 1850 - 1866 portando con sè molte piante dette molte e in specie. Le piante nel suo viaggio ottenne diverse d'oltre 1000 specie fra indigene d'estere, ed acquistò e incorporò nelle Erbarie sue delle altre piante

* Esercizio nel giugno fatto nell'ottobre 1878 dal G. Beccari (1852-1885), Del C. Massalongo nell agosto 1877, del Fiori nell apr. 1897, Del Ferrari nel 1889 al 1895 (?) Del Erbario Pedicino fatto nel 1890 - 1895 Del Erbario Vaccari fece pure parecchie escursioni botaniche e fitologiche nel 1896 (Boll. Cl. alp. Bassano) in Piemonte Flora delle Alpi del M. Grappa nelle Dolomiti e nelle Giulie e nell'Appennino Toscano

Un suo erbario (Flora Bellunese) fatto nel 1860 [illegible] Alpi Giulie [illegible] Colli, [illegible] Giuseppe Pianta Nobile [illegible] Alpi [illegible] Colli, [illegible] Roberto Cobau nell anno 1906-907

All'inizio del [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

Dr. Stan. Garbo di Trip. autore
(1827–1893) per le sue ricerche nell'isola
del lago delle Robinie. Da parte fatta
nel 1855 nei escursioni anche nel Trapano
di Conselice, Vitone, Fabbrico e Bella
sue memorie I città e dopo
A fatto in tavole, carte ecc. per le pro-
vare
Ed anche per debito di storia non credo
ant l'opera mia a valore della sua bisogna.
Ero appena [illegible] studente nel seminario
di Faenza nel 1868 che [illegible] vacanze passate a casa
tornai presso le sue famose abitate a Lelo
di Voltago cominciai a raccogliere le piante
di quelle Dintorni e [illegible] fanno un fiorile erbario.
Abitando una [illegible] al B. Monte, che a
allora era ancor folto di querce, d'arbusti
vari, di vegetazione rigogliosa, fui attratto a
esplorarlo in tutte direzioni, palmo a palmo e
ciò aiutato di pochi libri botanici: la Flora Ven.
del Nocca, la Summa fl. del Visiani, la Species
plant. di Linneo. I Matroli imbastiti
fin dal 1859-60 una Flora Montebellica rica-
di c. 800 piante, compresa quelle del suo distretto.
Premessi alcuni cenni generali fitogeografici, le
specie erano accompagnate dal loro habitat.
Questo lavoretto sarebbe rimasto inedito. In-
coraggiato nel 1860, 61. 62 avendo potuto pro-
curarsi la Flora Ver. del Pollini e il
prestito dal suo vecchio [illegible] amico Gius.
Trentini di Treviso, delle Flore it. del Bert.
loni ed in altre avendo potuto eseguire numerose
escursioni nei paesi di Navezza, Colfosco, Cornuda,
Crocetta, Covolo, Cornuda, il materiale
floristico bisognava si accrebbe assai e riuscì